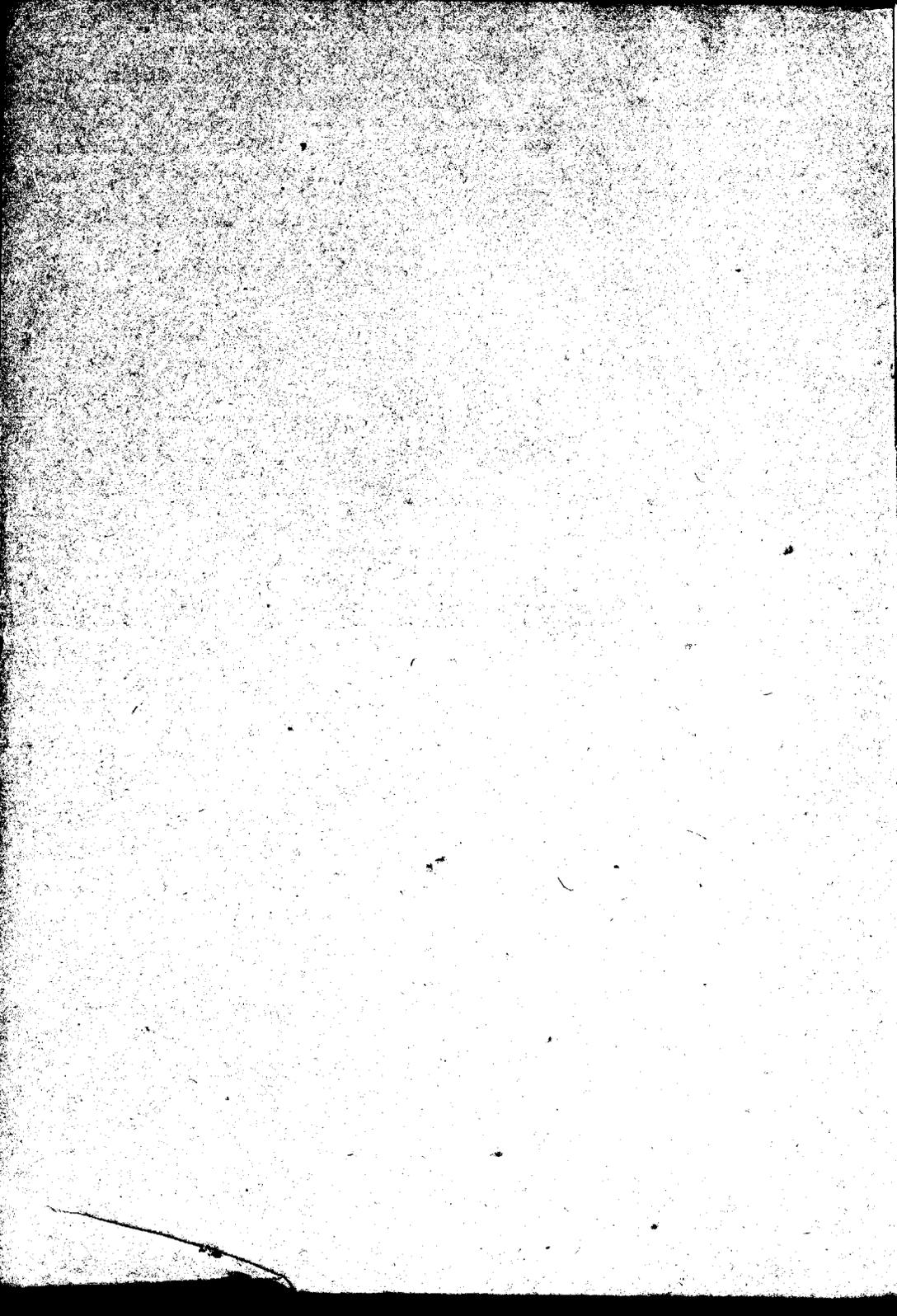
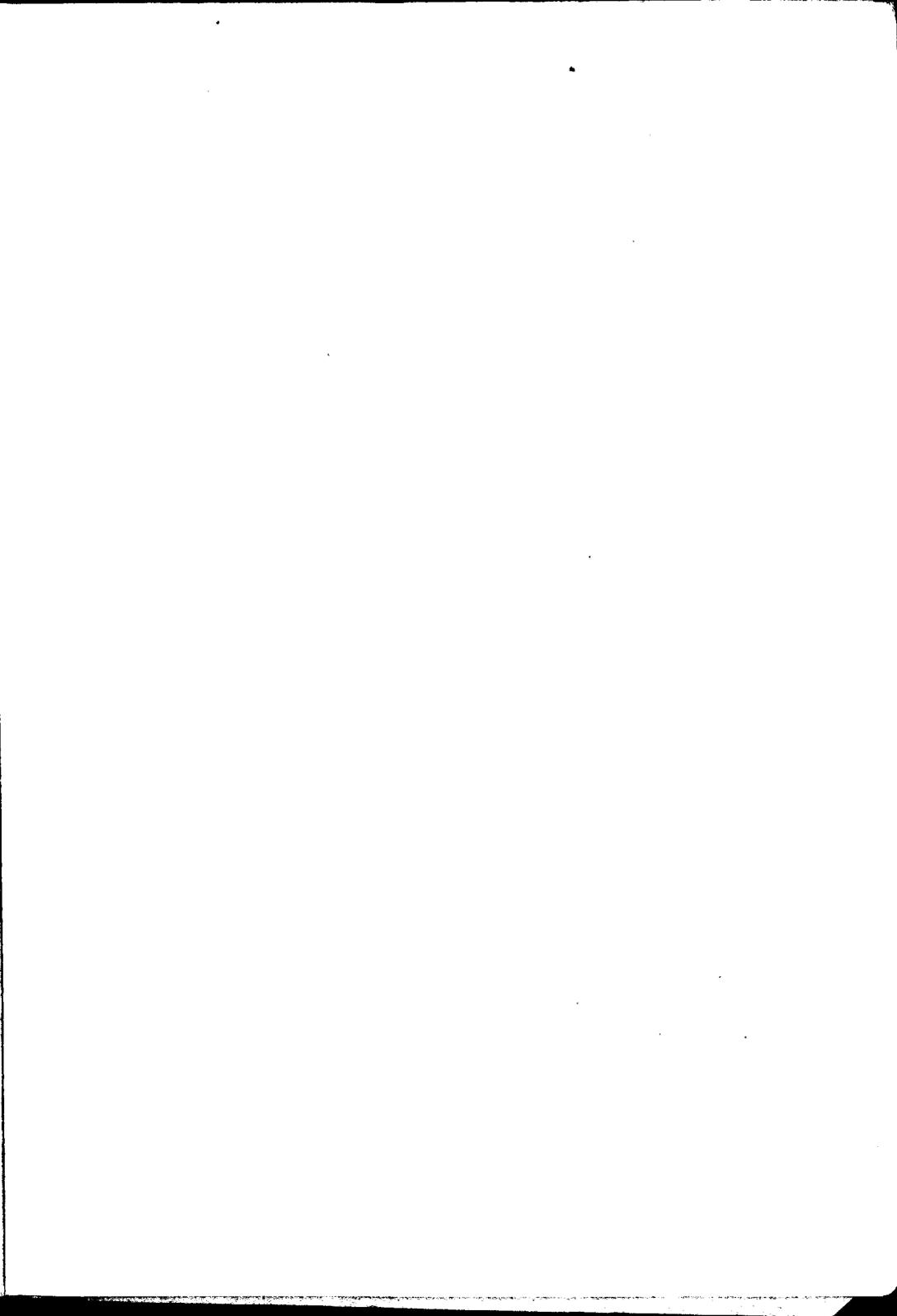
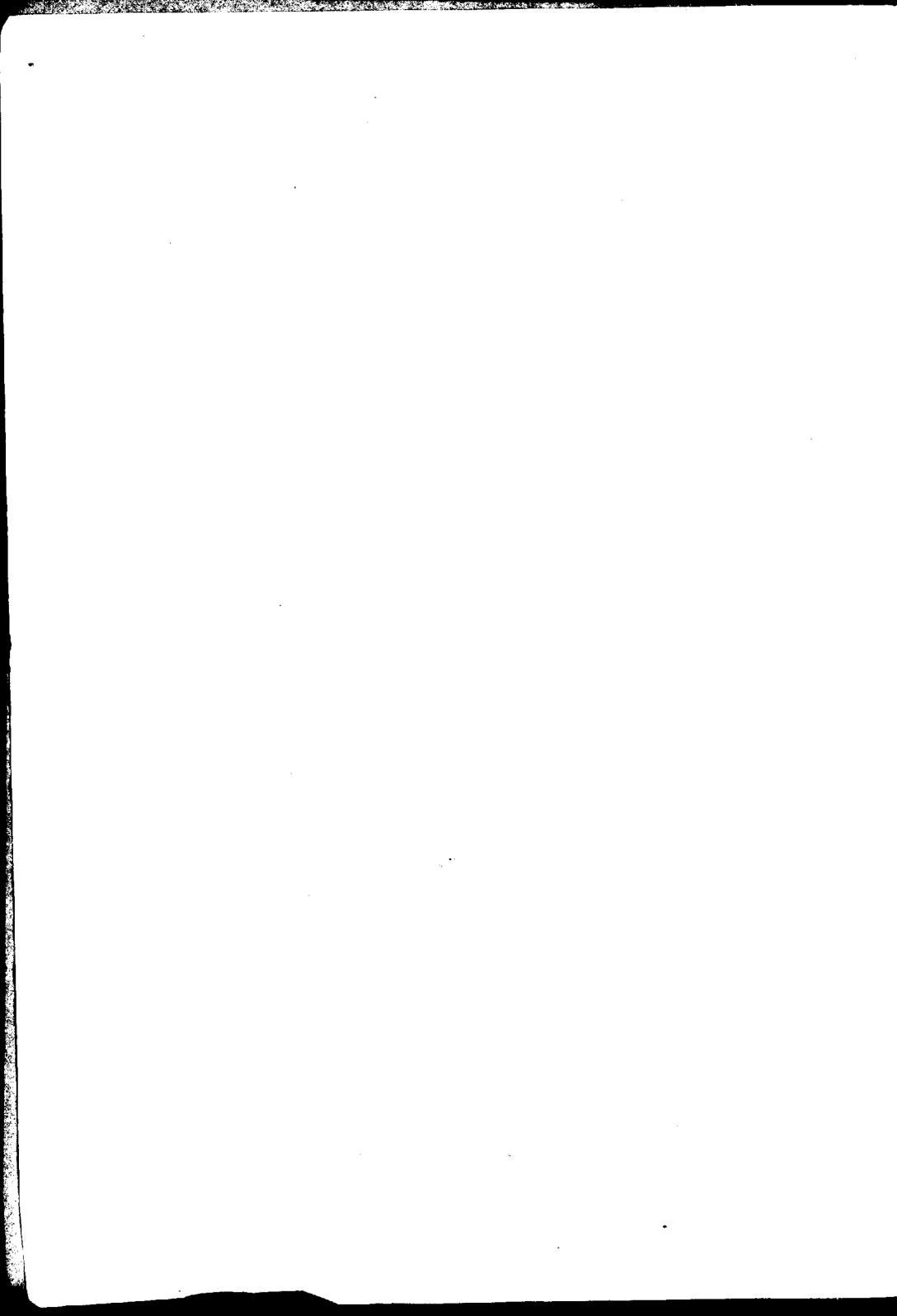


7.4.12
BIBLIOTECA
LANCISIANA









ASCOLTAZIONE E PERCUSSIONE

NELLA SCUOLA ROMANA



NOTA

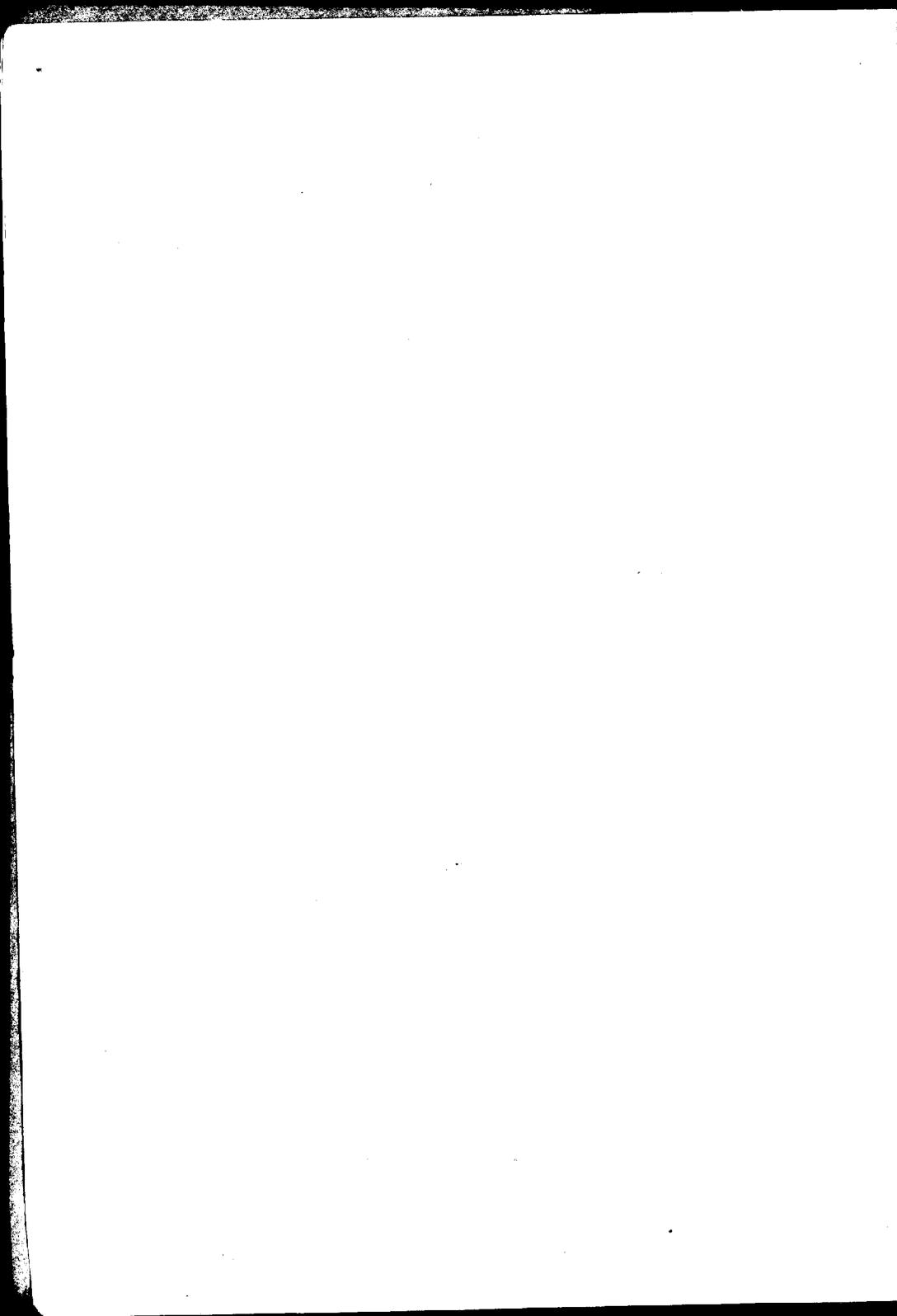
DEL PROFESSOR GUIDO BACCELLI



ROMA 1857.

DALLA TIPOGRAFIA FORENSE.

Via della Stamperia Cumerale N. 4.





Usando allo Stetoscopio potente soccorso diagnostico ed al cadavere conferma o disinganno sicuro della Diagnosi Anatomica, ci fu dato segnalare più fatti che sebbene armonizzino ai divulgati canoni di questa vestigazione, pur tuttavolta o sono ancora individualità sconosciute, o poco bene chiarite, o solamente presunte.

Ascoltando in sul petto sotto le varietà che può toccare la voce nelle diverse contingenze patologiche, più d'una volta percepiamo assai distintamente il raddoppiamento di una sillaba (Diplofonia).

Era questo un pettoriloquio di nuova sembianza che doveva tenere ad una materiale causa produttrice. L'andavamo tra noi stessi escogitando così. Il suono articolato che formasi all'estremo superiore dell'apparecchio vocale echeggia contemporaneo giù per tutto l'albero bronchico, ed a seconda delle diverse alterazioni dei tubi o del parenchima polmonale dal semplice buccinamento levasi al pettoriloquio. Quando però esistono due distinte caverne che abbiano rapporto fra loro per

un seno fistoloso sovvestito della stessa plogenica che tapezza entrambe le cavità, se di esse una sola aprasi una comunicazione coi bronchi, penetrando allora dall'una all'altra la voce con ordine progressivo, stabilisce due risuonanze che distintamente succedonsi. La sezione di varii cadaveri giustificò il valor patologico che noi accordammo al fenomeno.

Ed avvegnachè siamo nella presente questione di Pettiroloquia, ne piace avvertire, che sebbene il Chiarissimo Beaù, di cui le dottrine Stetoscopiche comparvero testè ragunate in una pregevolissima opera, rilevi a buon dritto l'analogia che passa in fatto di voce articolata tra una bronco-ectasia ed una caverna, pur nullameno lascia di accennare in quei modi distinguer si possano le anzidette lesioni. E vogliam dire: avervi nel primo caso una voce cacofonica, incartocciata, nasale: nell'altro pura, argentina, vibrante; e che quel primo fenomeno vuol'esser suddiviso dall'Egofonia, dappoi che questa è ricisa sul pelo del liquido, muta al di sotto di quello variante per le diverse livellazioni, tremitante e diffusa in un'eco prolungato.

Sono cotesti a mio credere gli attributi differenziali che pertengono a tai rilevanti criterii Stetoscopici, che se aprono meravigliose diagnosi, possono a lor volta addurre gl'imperiti in errori assai gravi. Perchè mal si lusingano taluni della pretesa facilità che si presenta all'adoperar di questi mezzi, ed errano anche maggiormente coloro che non veg-

gendo più oltre del valor fisico porto dallo Stetoscopio, credono escludere sul fatto qualsivoglia raziocinio.

Ora proseguendo le indagini ne occorre ascoltando un infermo in sul petto laterale sinistro scontrarci con un tinnito metallico di sorprendente natura. Udivasi questo ritmico al primo tempo del cuore, ripetersi sopra qualsivoglia posizione venisse adagiato l'infermo. Ogni altro esame ne conduceva a concludere per un versamento saccato in cotesta regione che commosso dalle azioni cardiache desse cotal manifesta ed inusitata pruova della sua propria esistenza.

Soggiacque il meschino: e la necroscopia dimostrò quanto vero favellato avesse il criterio Stetoscopico e quanto idoneo argomento porgesse a stabilire tanto ardua diagnosi.

Ecco un altro fatto timbrato alla novità, sebbene non presenti che novella conferma alle dottrine ricevute sul tinnito metallico così ben ripetuto recentemente da Beau.

Il tinnito Entero-metallico additato pure da questo insigne scrittore fu parimente più volte costatato da noi, ma soprattutto in un caso d'Ileite ove mostrossi continuo ed in più punti contemporaneo per essersi l'intestino atteggiato a stringimenti e dilatazioni multiple.

Crediamo ora che possa il descritto fenomeno coadjuvato dalla più diligente plessimetria porgere in cosiffatta infermità tal vellevole argomento da non potersene sperare maggiore per altri ingegni diagnostici.

Sarebb' egli questo un fenomeno di ammirabil soccorso per ben costatare nelle Pleiti la natura delle lesioni anatomiche che tutti conoscono poter essere cotanto svariate? Lo riteniamo per fermo. **Diagnosi Anatomica ed Ascoltazione** non hanno ancor tutti raggiunto i nessi preclari onde si avvincono nella sana pratica.

Osservammo parimente vera ed applicabile siccome altrove dicemmo la ondulazione del Senac negl' idropi del Pericardio, come pur già pubblicammo il rimbalzo umorale pericardiaco, e l'aritmia del cuore, riflessa sul polso fugace sotto le varie posizioni dell' infermo. Aggiungiamo il gorgogliamento ritmico al primo tempo del cuore ch' esigge differenziarlo da quelli che ponno avvenir nello stomaco, sebbene a far ciò non richieggasi più oltre di una mediocre attitudine. Quale fenomeno avvisammo eziandio nelle incipienti idro-pleurie alloraquando la scarsa quantità dell'onda non comprimendo gran fatto l'estremo lembo polmonale che trovisi in condizione fisiologica, viene agitata a gorgoglio nell'imo della parete dorsale.

Delle quali animadversioni porgemmo una istoria succinta che valga ad aggiungere alla stipe clinica dell'ascoltazione e della percussione ove un fenomeno conducente a più netta **Diagnosi**, ove una conferma alle recenti dottrine.

Dopo che sebbene ci professiamo ammiratori dei quotidiani avanzamenti che tocca

per questa parte la Medicina in Francia, non ci sentiamo meno caldi e gelosi sostenitori della nostra Scuola Romana. Nè dissimuliamo gravarci fortemente degl' inonesti referti di che taluni Medici di Francia assordarono l'aere contra di noi, e tanto più che sappiamo dall'ingresso dell'armata loro nelle mura di Roma niun d'essi aver giammai sorpassato il sacro vestibolo de' nostri ospedali, e molto meno penetrati i recinti delle nostre aule anatomiche collo scopo di esaminare dappresso il valore della Medicina Romana. Che se infiammati al vero onor nazionale, nè irosi per le barriere che ricingono i popoli, nè indispettiti per diversità di linguaggio, nè amanti di basse contese che muove talvolta l'Apoteosi dell' Io... avessero cercato se i classici loro si conoscessero presso di noi, avriano potuto farsi interpreti dei tributi di encomio che rendonsi tuttodì agli uomini più benemeriti della Francia.

E valga per tutti il celebrato nome di **Piorry** contro cui snodaronsi anche in Parigi invide voci che purtroppo echeggiarono col rauco suono fino alle imparziali nostre orecchie: ma quel nome ci apparve anche più bello quando lo vedemmo fatto segno all'invidia.

Avrian essi riferito a quel Somme quanto e qual conto facciassi nella Scuola Romana del suo trattato di percussione mediata, e delle sue tavole plessimetriche: come modellati su quelle dottrine volenterosi giovani si trava-

glino tutto giorno sul difficile arringo: come muniti di lunghi spilli circoscrivano i visceri a capello, e rilevino sul cadavere incognito i diversi stati morbosi, e facciano in servizio della medicina Legale gli studii delle ferite così fattamente da determinare sul colpo secondo le preziose sue linee la regione ferita, i visceri od i tessuti trafitti, e dettagliarne minutamente le circostanze topiche più ascose.

Avriano finalmente narrato siffatti studj tenersi in tanto pregio dallo stesso nostro Collegio Medico-Chirurgico da farne spesse volte l'oggetto dell'esame dei Candidati ciò che si querelava non aver ottenuto Piorry dalla facoltà di Parigi.

Ma se compiacendosi di tutto ciò avessero fedelmente riferito anche le nostre giuste doglianze, avria saputo Piorry che non indifferenti noi alle glorie avite rivendichiamo sempre il primato della Percussione al nostro Riolano Anatomico insigne, e che sappiamo aver desso colto i piu grandi encomii d'Arvejo per cotesta felicissima idea che concepì: come del pari non può sfuggirne che abbianvi anche Francesi capaci di rendere a ciascuno le sue pertinenze, se questa confessione chiarissima si legge nelle opere dell'insigne Portal.

Le quali cose addimostrano che seppur degnamente intitolava Piorry l'opera sua alle Ombre di Avembrugger di Corvisart e di Laennec omise quel nome che coperto di gloria segnerà sempre la culla dell'onoranda scoperta.

Che dir poi dell'ascoltazione, se le opere che ne favellano da Ippocrate a Laennec e da questo a Beau formano tuttodi l'oggetto de' nostri studi e delle nostre applicazioni? Se molto più esteso che non sia della percussione, ha in Roma il suo proselitismo?

E fu pur dalla Romana Università dove vagheggiandosi i punti cardinali sui quali debbe impernarsi una retta diagnosi si ripeteva avervene due: fisico l'uno poggiante sopra l'ascoltazione e la percussione, razionale l'altro vestigatore dell'Etiopatia e del Sintoma. Quello addurre alla evidenza fisica cui l'opposto rilutta, questo avviare alla certezza morale che non chiude il varco alla possibilità dell'opposto.

E si bandi: sorgerebbe oggi assai grato un lavoro che imitando i razionali progressi della Patologia Generale da Sauvages e Cullen a Bufalini, Puccinotti e Chomel, raffazzonando nella speciale i criterii singoli sponesse i quadri distinti nei quali s'incarna la malattia e sorgesse una sintesi stetoscopica e plessimetrica come già surse la sintesi delle forme morbose.

Perchè se noi difficili tanto ad ammettere quanto a buccinare asserzioni che lunga esperienza confermato non abbia, tacemmo fin qui, non è a dirsi socordia, e molto meno inettitudine: che sebbene miti di animo non dimenticheremo giammai d'essere i nepoti dei Baglivi e dei Lancisi e di averne ereditato le immortali dottrine. E quantunque chiniamo

la fronte ai Grandi che vivono l'età nostra, sien dessi Francesi, Inglesi od Alemanni, se distintamente onoriamo le celebrità mediche di Parigi, sappiamo puranche che sommi uomini irraggiano da per tutto lo splendore della Medicina italiana, e che Roma ha scritto colla penna d'oro i Dematthaeis, i Tagliabò, i Valentini, i Viale e di quest' ultimo in ispecie mio venerabil maestro la cui non compra fama varcò già da più anni l'Alpe ed il mare.

Chi potrà dunque ancor asserire che « de l'Auscultation et de la Percussion pas une notion pas un mot a Rome? »

Ma noi senza ritorcere mordaci parole ai banditori di tanto false novelle li abbandoniamo siccome sempre facemmo al meritato guiderdone che accorderà loro la Repubblica Medica, avvolgendo il triviale sarcasmo nell'oblio di un generoso perdono.



2739

IMPRIMATUR

Fr. Th. M. Larco O. P. S. P. A.
Magister Socius.

NIHIL OBSTAT

J. Caroselli Cens. Politico.

